

TARVISIO

# Approvato il bilancio in Consiglio Il Comune investirà su Fusine

Al via le opere nell'area dei laghi e si lavora al piano dei parcheggi. Impegni per oltre 4,5 milioni

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Approvato con l'estensione dei gruppi di minoranza Oltre e Con noi il bilancio di previsione del 2023. Il documento pareggia a 27 milioni, con un avanzo di 569.221 euro. È la prima relazione contabile che la nuova amministrazione, sostenuta dalle liste Insieme per Tarvisio Zanette sindaco, Lega Salvini premier, prima Tarvisio e Fratelli d'Italia, presenta in Aula. «I contenuti – spiega il sindaco Renzo Zanette – riprendono le priorità del programma presentato dalla maggioranza e, in particolare, il rilancio dell'economia, con la creazione di posti di lavoro per arginare lo spopolamento e favorire sviluppo sostenibile, sanità, sociale, sport e cultura». Il sindaco ne ha approfittato per fare il punto sugli interventi di prossimo avvio.

## SVILUPPO TURISTICO

La dotazione finanziaria ammonta a 4.549.672 euro, servirà al potenziamento delle in-



Il lago inferiore a Fusine dove il Comune ha progettato interventi di potenziamento delle strutture turistiche e il sindaco Renzo Zanette

frastrutture turistiche di Fusine Valromana e i laghi, con la riqualificazione dell'ex taveretta, il completamento dell'elettrificazione e wi-fi del lago inferiore, seguiti dalla realizzazione di nuovi parcheggi, dalla costruzione di servizi igienici, la creazione di un'area Belvedere e di un'area ludico-didattica. Sul Lussari, grazie a

un contributo regionale di 1.800.000 euro, Promoturismo sta predisponendo un progetto di riqualificazione urbanistica all'arrivo della cabinovia. Anche l'area del lago di Raibl sarà oggetto di interventi che prevedono il completamento del sentiero, nuove aree dedicate a parcheggio. All'orrido dello Slizza, le ope-

re di completamento del sentiero inizieranno in primavera. Un'altra partita importante riguarda il potenziamento della ciclovia Alpe Adria per la quale gli investimenti finanziati da Fvg Strade e comunità di montagna ammontano a 3,3 milioni. Infine gli interventi al parco internazionale geomineraria

di Cave del Predil.

## DISTRETTO DEL COMMERCIO

«Il percorso per l'istituzione del Distretto del commercio – spiega Zanette – è stato avviato: entro la fine di marzo sarà presentata la proposta progettuale per attingere ai finanziamenti della Regione». Centratolo obiettivo della Zona logisti-

ca semplificata per la quale sono state individuate due zone industriali: oltre alla zona dell'ex autoporto di Coccau (44.121 mq di superficie) ci sarà l'intera area dell'ex Weissenfels (43.457 mq). Lo sviluppo artigianale e industriale passerà attraverso il cambio di proprietà dell'area dell'ex autoporto e potrà catalizzare l'interesse di nuove imprese.

## VIABILITÀ

Già finanziati gli interventi relativi alla nuova rotatoria di Camproso alla via nella tarda primavera, un'altra sarà realizzata a Cave del Predil. Opere di sistemazione della viabilità comunale finanziate da contributo regionale riguarderanno via Udine, via Monteborgo, via Frassinelle, il parcheggio pubblico accanto al mercato e quello di via Priesnig. Sta infatti prendendo forma il nuovo piano parcheggi con accesso a pagamento: due le istanze di finanziamento presentate per ampliare il parcheggio P3 con nuovi 170 posti auto e l'acquisto di 40 stalli coperti nell'area dell'ex Cristallo in piazza Unita.

## SCUOLE

L'asilo nido sarà ampliato e, finanziamenti ci sono, restano da reperire invece quelli per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico delle scuole medie. È allo stadio progettuale la realizzazione di una sala polifunzionale nel capoluogo che avrà una capienza di 300 posti a sedere e 500 in piedi. —

F. RIZZI/AGENZIA FOTOGRAFICA

FORNI DI SOPRA

## A Mirano l'addio a Sanginiti La madre: «Luce dei miei occhi»

FORNI DI SOPRA

«Luce dei miei occhi, ti ho sempre chiamato così sin dal primo momento. Col bacio del mattino o quello della sera e ogni volta che mi capitavi a tiro e ne approfittavo per un abbraccio o una carezza. Il giorno prima che tu te ne andassi abbiamo avuto la fortuna di pranzare tutti e cinque insieme e di ridere di gusto. Quando, dopo un paio d'ore, io e papà eravamo in partenza tu hai sceso di corsa due rampe di scale per salutarci abbracciandoci stretti, ben sapendo che la strada poteva essere un pericolo anche per noi. Ci siamo salutati bene. E ciò mi consola».

Facendosi portavoce di un'accorata richiesta dei familiari di Giordano Sanginiti, il 21enne morto il 4 febbraio in un incidente avvenuto nel Padovano, lo Studio3A di assistenza legale, ieri ha diffuso il ricordo che la mamma del ragazzo, Elena Pascolo, leggerà oggi durante i funerali che si terranno alle 10 nel giardino di villa Belvedere, a Mirano (Venezia), città in cui il giovane risiedeva con la madre, il papà Antonio, la sorella Emma e il fratello Lorenzo.

«Mi consola pensare – continuano i ricordi della madre – a quante piccole casualità abbiamo dovuto combaciare perché tu arrivassi a noi: l'Universo reso possibile questo breve, ma intenso, incontro. Sei stato,



Giordano Sanginiti

con Emma e Lorenzo, il dono più grande. E io sono colma di gratitudine. Nonostante il dolore grande – che si attenerà, ma ci accompagnerà fino all'ultimo respiro – continuo a pensare che restiamo una famiglia fortunata: perché siamo una squadra affiatata e unita, legata da un amore profondo. E questo ci rende forti, in grado di superare qualsiasi prova stringendoci di più. Io so, per la rara, che non ti rivedrò mai più e questo fa un male indicibile. Mi fa gridare la carne, soprattutto se penso che tutto questo poteva essere evitato. Con poco. Ogni volta che rombando uscivi di casa, strillando forte il mio «Stai attento per strada», mettevo in conto che potevi non tornare. Tuttavia, siccome ti sei sempre dimostrato serio e responsabile ho scelto di accettare il rischio, di la-

sciarti la possibilità di fare quel che amavi per rispetto di te, mettendo i tuoi desideri davanti alla mia angoscia. Stessa cosa quando partivi per l'amata montagna: una volta che ero certa che sarebbero state attuate tutte le misure di sicurezza del caso, ti lascio libero di andare e in cuor mio ti salutavo».

«Il giovane – sottolinea lo studio 3A – è deceduto nell'incidente avvenuto lungo la Regionale 308, mentre stava percorrendo il cavalcavia in prossimità dell'uscita per Bragni-Bagnoli, al confine tra i comuni di Cadoneghe e di Campodarzo, nel Padovano. Il ragazzo ha perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca sull'asfalto totalmente dissestato».

Ai funerali interverranno anche gli Scout, i Bikers, rappresentanti del Cai (il ragazzo era appassionato di montagna e amava Forni di Sopra, dove la famiglia ha una casa), gli ex compagni di scuola, gli insegnanti e i compagni della Facoltà di Medicina; sono attesi anche una delegazione dell'Uaar, l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, associazione molto cara alla famiglia Sanginiti, il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio e una rappresentanza del Consiglio cittadino. Tutti quanti parteciperanno portando un fiore bianco. —

F. RIZZI/AGENZIA FOTOGRAFICA

TOLMEZZO

## La comunità perde D'Orlando Era attivo nel volontariato

Tanja Arlis / TOLMEZZO

Si è spento, per l'aggravarsi di una grave malattia, all'ospedale di Tolmezzo Gian Pietro D'Orlando. Aveva 71 anni. Per tutti era, fin da giovane, semplicemente il Biondo, per la sua chioma dai colori del sole. Era stato l'anima di molte iniziative di solidarietà, tra cui il torneo solidale di tiro con la fionda, raccolta fondi da destinare ai più sfortunati, fossero essi famiglie locali bisognose o comunità tra le più povere in Africa. Gian Pietro lascia la moglie Anna, i figli Ivan e Denis, la sorella Ediana, parenti e tanti amici.

Originario di Cazzano, viveva a Betania. Molto noto, dove c'era da dare una mano lui era in prima fila. «La sua specialità – lo ricorda l'ex assessore Francesco Martini, suo grande amico – era in questi eventi fare la polenta, senza mai chiedere nulla a nessuno». Gian Pietro aveva lavorato per anni alla carovana scaricatori di Tolmezzo, era stato emigrante in Germania e poi autista di camion. Era stato calciatore dell'imponzo. «Tutta la comunità, specie quella di Betania – affermano gli amici Giovanni Tondo e Francesco Martini – perde una persona sempre disponibile, di compagnia, sempre col sorriso, immediato nel dare una ma-



Gian Pietro D'Orlando mentre prepara la polenta; sotto, con Martini



no ovunque ce ne fosse bisogno. Lui della solidarietà e dell'aiuto al prossimo aveva fatto uno stile di vita. Era sempre presente. Era l'anima del torneo di tiro con la fionda, con il quale avevamo sposato la causa della costruzione di pozzi per l'acqua potabile in Africa assieme al dottor Agostini». Anche Mauro Migotti, assessore comunale alle frazioni, tratteggia del Biondo la squisita di-

sponibilità: «Quando c'era bisogno di una mano – assicura – c'era sempre. Lo ricordo impegnato ogni giorno per una settimana intera nella posa del Gufo sul sentiero degli alberi Amici. È stato uno dei fondatori della Sagra di Betania e per molti anni di essa uno dei più attivi volontari». Chi volesse dare l'ultimo saluto a Gian Pietro lo potrà fare fino alle 15 di oggi alla casa funeraria in via Candolini 70. La famiglia ha chiesto di ricordarlo non con fiori, ma con eventuali offerte da devolvere alle iniziative umanitarie del medico Paolo Agostini, come volontario, col gruppo I Gufi della Luna per la costruzione di pozzi per l'acqua potabile che consentono di debellare molte malattie in comunità tra le più povere dell'Africa. —